

Dalle 8 alle 11 si è temuto che si ripettesse la storica nevicata del 1965

# TRE ORE DI INCUBO POI LA PIOGGIA

## Il Campidoglio aveva già alzato le mani!

### Un manifesto: ecco il suo piano d'emergenza

In Campidoglio avevano già alzato le braccia in segno di resa. Qualcuno faceva gli scongiuri, altri con le mani giunte levavano gli occhi supplicanti al cielo, i più attenti tempestavano di telefonate l'ufficio meteorologico. In un'altra stanza funzionari pensosi e tesi stavano comunicati stampa e soprattutto cercavano una buona scusa per tirarsene fuori. Poi è venuta la pioggia, ed è stata la salvezza: bene o male ha lavato le strade, ha frantumato in mille ritotti di fanghiglia i cumuli di neve, ha fatto dileguare la terrificante prospettiva di un'altra giornata come quella del 9 febbraio '65. I sintomi erano tutti: la neve che veniva giù da tre ore, le strade nei caos, la caccia alle catene, i mezzi pubblici bloccati soprattutto in periferia, le scuole deserte, gli uffici semivuoti e perfino l'immane zazzala di tumulti da parte di massaie fredde e pessimiste e da qualche «specialista» in borsa nera che sperava di concludere affari d'oro. Sì, insomma, proprio come al solito. E poi dicono che con la neve a Roma avvengono cose imprevedibili: mica vero, succedono sempre le stesse cose.

Lo sanno perfino i ragazzi che ormai il giorno di vacanza in più lo ripetono in preventivo fin dall'inizio dell'anno, e lo sanno, perché nascondono, anche in Comune. Tanto è vero che ogni anno fanno stampare e affiggere un lungo manifesto in cui si ricorda perentoriamente ai portieri e ai proprietari di stabili di tenere sgombri dalla neve i marciapiedi. Un manifesto che è frutto di un'antica e certa tradizione, e certamente non il più ultra della burocrazia capitolina.

Infatti, ieri mattina, al Comune si sono affacciati i ragazzi della solidarietà dinanzi ai primi fiocchi di neve: «L'avevamo detto noi... il manifesto l'abbiamo messo in giro fin da novembre, più efficienti di noi...». Il fatto che in Campidoglio è stato tale che nel quotidiano bollettino per la stampa è stata adeguatamente messa in risalto la preveggenza della Giunta. Senza contare che, fuori di Campidoglio, qualcuno ha anche aggiunto come fosse subito scattato il «piano anti-neve» predisposto dal Comune: «autobotti» come funghi, spallatori in numero incommensurabile, i pubblici che scorrono come mai, senza contare le montagne di sale e briciole accantonate o in arrivo direttamente dalle cave. Infatti per le strade non si poteva camminare, dato che erano tutte brucianti e intasate dagli spallaneve, dalle autobotti, dagli idranti e così via...

La realtà, invece, è drammatica: forse i responsabili capitolini saranno costretti ad evitare il caos nei pressi del Quirinale, di palazzo Chigi e di San Pietro. Ma nei quartieri appena fuori dal centro, per le strade non si poteva camminare, dato che erano tutte brucianti e intasate dagli spallaneve, dalle autobotti, dagli idranti e così via...

Il dubbio che qualcosa non funzionava si è insinuato così anche in Campidoglio: qualcuno allora ha «rivelato» che il «piano anti-neve» non andava tanto bene. Ma si è affrettato anche a precisare che la colpa era unicamente degli edili in sciopero. Tanto



## TRE CENTIMETRI DI NEVE HANNO SCONVOLTO MEZZA CITTÀ

# Aule deserte e traffico-caos

E' nevicato dalle 8,10 alle 11,10 - Festa per i ragazzi ma guai grossi per auto, pullman e camion - Ridottissime le corse dei mezzi pubblici - Strade bloccate e incidenti: nessuno grave, per fortuna - I monumenti e i Fori imbiancati

Per sconvolgere mezza città, per bloccare strade e mezzi pubblici, per provocare incidenti e code lunghe chilometri, sono bastati tre, quattro centimetri di neve. I fiocchi bianchi sono caduti esattamente per tre ore: larghi, anche asciutti, ma poco consistenti. Poi una breve grandinata, infine la pioggia: ecco, la pioggia ha sbloccato la situazione, ha risolto il caos, ha permesso al Comune, assolutamente impreparato a fronteggiare una spolverata di neve, di tirare un respiro di sollievo. Se la neve fosse proseguita, se ne fosse venuta giù tanta come il 9 febbraio del 1965 (una ventina di centimetri, danni per miliardi), sarebbero stati guai ben più seri. Appunto per l'incapacità del Campidoglio.

La notte era stata fredda, molto fredda (il termometro era sceso anche a -5) ma serena: all'alba erano comparse le prime nubi stratificate e alle 7 è cominciato un leggero nevicchio. Solo un'ora dopo sono caduti i primi fiocchi di neve: salufati con goia dai ragazzini che ne hanno approfittato per disertare le lezioni, per correre nei parchi o tirarsi quelle di neve. In Comune, invece, è scattato subito il clima d'angoscia: tanto

per cambiare, non si sapeva come fronteggiare la situazione. Per fortuna, però, questa situazione era grave. Ai monumenti, ai Fori romani, ai Colosseo imbiancati e suggestivi in un clima così suggestivo, non perdevano nulla. Ma le strade (basterà ricordare la strage del '65) facevano riscontro le strade: così le donne delle auto avevano creato sulla coltre bianca delle lunghe e sporche code, il traffico a rilento, gli uffici pubblici deserti visto che molti impiegati avevano seguito l'esempio degli scolari ed erano rimasti a casa, al caldo.

Le arterie, anche in centro, erano tutte intasate. Le auto marciavano a rilento; molte erano rinate completamente bloccate. Sono dovuti accorrere gli uomini della Stradale per risolvere la situazione alla meglio. Per fortuna, non si debbono lamentare adesso incidenti gravi. Gli automobilisti sono stati prudenti, i pedoni hanno camminato con attenzione: gli scontri si sono conclusi con le consuete discussioni e qualche sbucchiatura. Gli ospedali non hanno fatto, come nel 1965, gli «straordinari»: solo quattro persone si sono fatte ricoverare. Una, Lucia Capatelli, è stata investita (guarita in quattro giorni) da un'auto sbandata sul ghiaccio; un'altra, Anita Meschini, è rimasta ferita (40 giorni) nello scendere in pullman ed un pullman; una terza, Antonia Iamme, è scivolata in via Amba Aradam (7 giorni); una quarta, Francesca Cacciari, è caduta mentre andava a prendere l'auto in garage (40 giorni).

All'11, il caos era alle stelle. Il Comune era stato convocato solo per mandare qualche autobotto, qualche spallatore al Quirinale, a San Pietro, davanti a certe ambasciate: aveva completamente abbandonato la periferia, anche le zone più vicine al centro. Ma, in tanta incertezza, ha avuto fortuna: all'improvviso, alle 11,10, la neve è cessata.

La neve è caduta su tutta la regione e per ore le principali strade sono rimaste in crisi, se non completamente bloccate. Ovunque si sono verificati incidenti, ma per fortuna leggeri: auto in mezzo alla strada con conseguenti «code», tamponamenti, spettacolari ma innocui «fuori strada». Gli uomini della Stradale sono dovuti intervenire in massa per dirigere alla meglio il traffico.

A notte la situazione era ancora grave soprattutto sulla Cassina. A Frosinone non è piovuto e la Cassina, coperta da tre, quattro centimetri di neve, potrebbe ghiacciare questa notte. Così potrebbe accadere anche sulla strada che collega il centro con Sora. Preoccupazione anche per la Salaria, dove la pioggia non ha completamente lavato il manto che copre la Salaria, dal sessantaduesimo chilometro in poi, e la statale del Terminillo, dove nevicava ancora.

Ecco, comunque, la situazione, qual è stata e qual è, provincia per provincia.

**ROMA** — Sino a mezzogiorno, dalle 9, caos su ogni strada. L'Appia è rimasta praticamente bloccata, nel tratto delle Frattocchie, dove un pullman si è messo di traverso, e tra Genzano e Velletri. Altro camion di traverso sulla Nettunense e auto in mezzo alla strada sulla Pontina, a Tor de' Cenci; conseguenze identiche (code di chilometri), naturalmente. Obbligatorie ovviamente le catene. Su Pratoni, sulla via dei Laghi, sulla Anagnina, sulla Tuscolana, sulla Tiburtina (nella salita

prima di Tivoli), catene alle auto e traffico al rallentatore: nei punti più alti sono caduti anche trenta centimetri di neve. Le autostrade si sono «salvate» almeno in parte: solo nevicchio da Roma a Valmontone, da Roma a Magliana Sabina (Roma nord) e da Roma a Civitavecchia, dove però l'«uscita» era difficile. Caos invece sul Racorco anulare: molte auto fuori strada ma solo feriti leggeri; traffico, però, paralizzato per ore. Discreta infine la situazione sulla Flaminia, sulla Salaria e sulla Cassia, nelle «zone» della provincia di Roma: non sono state necessarie nemmeno le catene. A sera, ovviamente, dopo l'acquazzone, i problemi si sono risolti ovunque e il traffico ha ripreso a scorrere regolare.

**LATINA** — Solo qualche fiocco di neve sulle arterie della provincia, sciolto ben presto dalla pioggia pomeridiana. Le catene sono state necessarie soltanto sulla strada che collega il capoluogo della provincia a Frosinone.

**VITERBO** — Per almeno quattro ore, dalle 9 alle 13, tutte le strade hanno presentato difficoltà: nessun incidente, però. Gli automobilisti sono stati costretti a mettere le catene sulla Cassia (a partire dal cinquecentesimo chilometro: Capranica) sino ai confini della regione ed oltre: sulla strada dei Cimini, sulla Flaminia, sulla Orfana. Poi, la pioggia ha pulito il fondo delle arterie. Il tempo si mantiene, però, coperto e non sono escluse nevicature per questa notte.

## Massima prudenza in auto specialmente nelle grandi vie di comunicazione

# Attenti alle strade ghiacciate

La neve è caduta su tutta la regione e per ore le principali strade sono rimaste in crisi, se non completamente bloccate. Ovunque si sono verificati incidenti, ma per fortuna leggeri: auto in mezzo alla strada con conseguenti «code», tamponamenti, spettacolari ma innocui «fuori strada». Gli uomini della Stradale sono dovuti intervenire in massa per dirigere alla meglio il traffico.

La neve è caduta su tutta la regione e per ore le principali strade sono rimaste in crisi, se non completamente bloccate. Ovunque si sono verificati incidenti, ma per fortuna leggeri: auto in mezzo alla strada con conseguenti «code», tamponamenti, spettacolari ma innocui «fuori strada». Gli uomini della Stradale sono dovuti intervenire in massa per dirigere alla meglio il traffico.

La neve è caduta su tutta la regione e per ore le principali strade sono rimaste in crisi, se non completamente bloccate. Ovunque si sono verificati incidenti, ma per fortuna leggeri: auto in mezzo alla strada con conseguenti «code», tamponamenti, spettacolari ma innocui «fuori strada». Gli uomini della Stradale sono dovuti intervenire in massa per dirigere alla meglio il traffico.

## Lancio bombe contro sedi diplomatiche sovietiche

# Condannato a 4 anni l'attentatore fascista

Il tribunale ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione Giorgio Arcangeli, un fascista che compì due attentati contro la sede commerciale sovietica e sparò una raffica di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS. Insieme a lui è stato condannato un complice, Silvano Ronchetta, al quale sono stati comminati 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di carcere.

I fatti avvennero il 4, 14 e 21 luglio scorso anno. Nelle prime due occasioni davanti agli uffici commerciali di via Trasmeno a Roma, furono poste cariche di esplosivo, la terza volta invece furono sparati ripetuti colpi di mitra contro il cancello di Villa Abamelek. Non ci furono vittime per la presenza di spirito che si gettò a terra per evitare i proiettili. Il P.M., dott. Vittorio Occorsio, aveva chiesto la condanna dell'avvocato Giorgio Arcangeli a 3 anni e 9 mesi di reclusione e di Silvano Ronchetta a un anno e 6 mesi di reclusione. La IV sezione del tribunale (presidente Testi), ha accolto le richieste dell'accusa per il primo imputato mentre ha comminato una pena maggiore al secondo. La difesa aveva chiesto, con una notevole improntitudine, l'applicazione dell'attenuante per aver «Arcangeli e il Ronchetta agito» per particolari motivi morali e sociali.

Il tribunale ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione Giorgio Arcangeli, un fascista che compì due attentati contro la sede commerciale sovietica e sparò una raffica di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS. Insieme a lui è stato condannato un complice, Silvano Ronchetta, al quale sono stati comminati 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di carcere.

Il tribunale ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione Giorgio Arcangeli, un fascista che compì due attentati contro la sede commerciale sovietica e sparò una raffica di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS. Insieme a lui è stato condannato un complice, Silvano Ronchetta, al quale sono stati comminati 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di carcere.

## Due operai sepolti da una frana

## Malato si uccide col gas

## Arrestato un giovane evaso

Ieri mattina, poco dopo le otto, due operai sono rimasti sepolti sotto una frana di terriccio in un cantiere edile, in via Valsugana 35, lasciandosi avvelenare dal gas. Ha lasciato una lettera, col quale chiede perdono ai familiari per il tragico gesto a cui è stato spinto dalle sue precarie condizioni di salute.

Un giovane di 34 anni Vincenzo Aconte, segretario nelle FFSS, si è ucciso ieri nella sua abitazione, in via Valsugana 35, lasciandosi avvelenare dal gas. Ha lasciato una lettera, col quale chiede perdono ai familiari per il tragico gesto a cui è stato spinto dalle sue precarie condizioni di salute.

Mario De Merolis, una giovane di 19 anni evaso alla fine di dicembre dal carcere di Bologna, è stato catturato ieri mattina, all'alba, dai carabinieri in un appartamento del Tuffetto dove si era nascosto.

Il tribunale ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione Giorgio Arcangeli, un fascista che compì due attentati contro la sede commerciale sovietica e sparò una raffica di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS. Insieme a lui è stato condannato un complice, Silvano Ronchetta, al quale sono stati comminati 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di carcere.

Il tribunale ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione Giorgio Arcangeli, un fascista che compì due attentati contro la sede commerciale sovietica e sparò una raffica di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS. Insieme a lui è stato condannato un complice, Silvano Ronchetta, al quale sono stati comminati 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di carcere.

Il tribunale ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione Giorgio Arcangeli, un fascista che compì due attentati contro la sede commerciale sovietica e sparò una raffica di mitra contro la residenza dell'ambasciatore dell'URSS. Insieme a lui è stato condannato un complice, Silvano Ronchetta, al quale sono stati comminati 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di carcere.

## Controllare i prezzi

Alterazioni ai prezzi. Gli ieri, approfittando delle nevicature, il prezzo della frutta e delle verdure, acquistate ovviamente giorni orsono, era ingiustificatamente salito. Purtroppo, si può supporre che alcuni speculatori tenteranno di fare una ulteriore ingiustificata «escalation» dei prezzi, approfittando della situazione di emergenza, e che i cittadini denuncino ogni aumento di prezzo.

## Il nome era in una lettera lasciata dall'omicida-suicida di Villa Borghese

# Trovato il terzo uomo, non la droga

Fermato dai poliziotti in un appartamento a Trionfale - La magistratura dovrà decidere se incriminarlo

## piccola cronaca

**Il giorno**  
Oggi è giovedì 13 febbraio (44.221). Onomastico: Fosca.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 62 maschi e 49 femmine. Nati morti 1.  
Sono morti 37 maschi e 35 femmine, di cui 4 minori di sette anni. Matrimoni: 109.

**Medio Oriente**  
Nella sezione Macao-Statali si terrà questa sera alle 17 un dibattito sulla crisi del Medio Oriente e la situazione palestinese. Introdurrà il dibattito un esponente degli studenti arabi.

**Carnevale**  
L'ottava edizione del «Carnevale dei Bambini» si svolgerà, anche quest'anno, al Teatro Sistina nel giorno sabato 13 febbraio e si replicherà, come di consueto, martedì 18 febbraio. L'interessante manifestazione, che va riscuotendo sempre maggior interesse tra i piccoli spettatori, è organizzata in favore dell'erigendo Istituto «Mario Ri-

Hanno trovato il terzo uomo ma della droga neanche l'ombra. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

Hanno trovato il terzo uomo ma della droga neanche l'ombra. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

Hanno trovato il terzo uomo ma della droga neanche l'ombra. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

fra l'altro, era nella lettera testamentaria scritta dal suicida. Dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, dove un giovane ha ucciso il socio e si è quindi tolto la vita, i poliziotti sono finalmente riusciti a rintracciare il terzo uomo legato ai traffici della droga e dei film pornografici: il suo nome,

## Sciopero dei grafici

# Anche ieri bloccato il Poligrafico

Massiccia partecipazione allo sciopero contro le zone: ferme per 4 ore le industrie, per tutto il giorno Zeppieri e SITA

Si è concluso ieri lo sciopero di 48 ore dei grafici, promosso unitariamente dai tre sindacati per imporre la ripresa delle trattative sul contratto. A Roma e provincia lo sciopero ha interessato circa 10.000 lavoratori. Ai 977 hanno scioperato i 3.000 dipendenti del Poligrafico, mentre al 100% si sono astenuti i lavoratori della Tuminelli, della Rotocolor, della Nuovissima, della Vecchioni e Guadagni, della Signa Stampa, Stadorini, Toriani. Significativa la partecipazione allo sciopero di due aziende nuove, la Lea e la Salomone.

**INDUSTRIA E AUTOLINEE** — Compatta partecipazione, allo sciopero unitario di 4 ore per l'abolizione delle zone salarie. Nell'edilizia — mentre a causa della neve non si è lavorato nei cantieri — massiccia è stata l'astensione nelle cave, nelle aziende del legno, di manufatti di cemento, laterizi, ecc. Al 90 per cento hanno scioperato i metalmeccanici con punte altissime nei grandi complessi Fatme, OMI, Industrie di Pomezia, Salvatore, Vossan, Autovox, Olivetti. Nel settore dei grafici e degli alimentari lo sciopero ha coinciso con la lotta contrattuale. Nelle aziende alimentari si sono astenuti dal lavoro al 100% i dipendenti delle aziende Pantanella, Alemagna, Motta, Coca-Cola, S. Pellegrino. Anche nei settori chimico e della gomma lo sciopero è risultato massiccio: 100% alla Pirelli di Tivoli e Torre Spaccata, alla Convenzati, al 90% alla Solway, al 65% alla Squibb. Nel settore delle auto non l'astensione nel Lazio è stata del 60-75%. A Roma è stato del 100% lo sciopero alla Zeppieri e alla SITA.

## Contro la Federazione

# Protesta di unità socialista

Sotto inchiesta 3 compagni socialisti perché fanno parte della giunta di sinistra di Tivoli

Un gruppo di socialisti aderente alla corrente «Riscossa unità socialista» ha inviato una lettera di protesta alla Federazione del PSI per la notizia pubblicata sull'«Unità» di un ferimento al collegio dei provvisti dei compagni Carlucci, De Santis e Passini. I tre dirigenti socialisti si trovano sotto inchiesta per aver partecipato a far parte della giunta di sinistra di Tivoli, nonostante il parere contrario della maggioranza della locale sezione del PSI. Nella lettera sono espressamente la loro solidarietà con i compagni deferiti al collegio dei provvisti, si afferma: «Fatti come questi che si sono verificati a Tivoli dall'11 gennaio in poi non possono essere risolti né sul piano formale né su quello sostanziale da provvedimenti di denuncia disciplinare agli organi competenti di Partito».

La lettera prosegue rivendicando che «l'insostenuta prassi seguita dal segretario della Federazione di dare rilievo ad un provvedimento di carattere interpartitico denota una pratica di intolleranza di porre in cattiva luce i tre compagni presso la base del partito». «D'altro canto — prosegue la lettera — abbiamo ben più gravi vengano lasciate irrisolte, come quella di Cerveteri ove il bilancio comunale è stato approvato con i voti determinati di sinistra».

**SIMCA BELLANCA**

TUTTI I MODELLI 1969

...PRONTA CONSEGNA!

**SIMCA 1000 LS**

**L. 799.000**

100% TRASPORTO COMPRESO

30 MESI SENZA CAMBIARE

VIA DELLA CONCLIAZIONE, 4-F

Tel. 652-397 - 651-503

PIAZZA DI VILLA CARPEGNA, 52

Tel. 622-38-78

VIA ODERISI DA GUBBIO, 64

Tel. 552-263

Per prova e dimostrazione

11-9 840 141000 01000 01000